

TP

News

Anno XIII- N. 6
Novembre - Dicembre
2014

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

FABRIANO - Biblioteca R.Sassi SIRIO BELLUCCI

Il 22 novembre presso la Biblioteca Multimediale "R. Sassi" un convegno accenderà nuovamente i riflettori sul pittore fabrianese Sirio Bellucci, grande protagonista del panorama artistico della città scomparso il 29 settembre 2013 all'età di 89 anni. Con il saluto del sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola, il convegno ospiterà l'intervento dell'Avv. Maria Dadea "L'omaggio a un artista attraverso l'Istituto del Trust", un'interessante riflessione sull'applicazione del Trust nella tutela delle opere d'arte.

L'appuntamento, curato dalla città di Fabriano, dalla Fondazione Carifac e dall'Associazione Culturale In.Arte, sarà un'occasione di approfondimento della tematica e dello stile pittorico di Sirio Bellucci.

Nel corso della sua lunga e prolifica carriera Sirio Bellucci ha sperimentato diversi generi; tuttavia nelle sue opere resta sempre inconfondibile uno stile primordiale e ricercato che si manifesta attraverso la rappresentazione di elementi e paesaggi legati alla sua vita e alle sue radici: carri, paesaggi, vanghe, colline e tradizioni di vita e lavoro che l'artista rielaborerà con la grande genialità creativa che lo caratterizzava in opere che conducono l'osservatore a considerare i suoi lavori come autentiche memorie di vita passata. Al termine del convegno, l'inaugurazione della mostra che proporrà numerose opere dell'artista, alcune delle quali inedite.

IN RICORDO DI ANTONIO DE SANTIS

Il 13 novembre ricorre il quinto anniversario della scomparsa del nostro fondatore e direttore "storico", Antonio De Santis. Lo vogliamo ricordare brevemente con queste recenti parole del critico d'arte Lino Lazzari.

"Giornalista, esperto critico d'arte, fondatore di riviste speciali come "Telexart" e "Terzapagina", Antonio De Santis aveva un suo speciale progetto stilistico, che lui chiamava "realismo astratto". Percorrere i suoi lavori significa compiere un viaggio pieno di emozioni nel campo dell'arte moderna e contemporanea. I sequenziali cromatismi di De Santis hanno avuto come specifico risultato il gusto della "tecnica informale" che si è evoluta con i simbolismi delle immagini che rappresentava. Nato a Venezia il 27 febbraio 1950, questo artista poliedrico ha sentito fin da giovanissimo l'impulso e l'inclinazione naturale alla pittura nello studio e nella conoscenza di ogni tecnica del disegno e della scultura appresi dall'artista Ermenegildo Rondina, suo concittadino.

Giunto in seguito a Bergamo ha poi sviluppato quella sua spiccata capacità nell'interpretare il paesaggio, le figure, la natura morta, così da raggiungere la definitiva espressione del neofigurativo.

I suoi dipinti sono testimonianza di un impegno che non ha conosciuto sosta alcuna e che, di anno in anno, è stato espresso con vera capacità di interpretazione delle realtà che coinvolgono le persone e che ammiriamo nella natura.

Antonio De Santis è morto a Bergamo il 13 novembre 2009, a soli 59 anni.



CANNETO SULL'OGGIO (Mantova) - Galleria B&B 5 PERSONALI IN CONTEMPORANEA

La Galleria B&B Arte festeggia i trent'anni di attività con un'ampia esposizione dei suoi cinque artisti più rappresentativi: Umberto Lilloni, Trento Longaretti, Carlo Mattioli, Franco Rognoni, Aligi Sassu. La collettiva, a cura di Vera Agosti, è un'occasione per ammirare oltre 120 opere, allestite in cinque personali, una per maestro, ciascuno inconfondibile e riconoscibilissimo per lo stile e i temi trattati. Gli artisti esposti hanno lasciato un segno nel Novecento e oltre, imponendosi all'attenzione dei maggiori critici, partecipando in molti casi alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e a prestigiose rassegne all'estero; vincendo premi e riconoscimenti. Per farlo, hanno affiancato al talento naturale lo studio dei loro contemporanei e dei modelli del passato, guardando non solo all'Italia, ma soprattutto all'ambito internazionale, rinvigorendo la loro ricerca con un respiro ampio e moderno. Se Lilloni entra a pieno titolo nella corrente chiarista, anzi ne è uno dei principali rappresentanti, gli altri pittori sembrano essere più defilati, con percorsi autonomi e personali, nonostante gli avvicinamenti al Futurismo di Sassu e al gruppo di Corrente da parte di Longaretti e Sassu, con la parentesi del Gruppo Rosso, fondato da quest'ultimo nel 1935. La figurazione, opportunamente rimaneggiata e interpretata, è la base comune: ora più sfaldata e distante (Mattioli), ora con accenni di astrazione (Longaretti, Rognoni), ora fauve (Sassu) e con moti espressionisti (Rognoni). La trasposizione lirica è la regina assoluta e incontrastata di questi pittori, che descrivono la bellezza della natura e il rapporto tra questa e l'uomo, come Lilloni e Mattioli, oppure l'inquietudine esistenziale novecentesca per Longaretti, Rognoni e Sassu, intrisa della storia del momento, ma anche dell'umana condizione universale. Tutti sono anche intellettuali colti e attenti, come dimostra la contaminazione tra storia, letteratura, poesia e tradizione, che hanno saputo trasformare in momento perfetto per la loro arte.

Umberto Lilloni (Milano, 1898-1980) canta la natura della sua terra e i luoghi paterni nel Mantovano: le pianure verdi coi filari di pioppi, le stradine tortuose di campagna, i torrenti freschi tra i boschi. E ancora marine, delicati vasi di fiori ed evanescenti ritratti. E' l'inventore del cosiddetto verde lombardo, una tonalità caratteristica a metà strada tra il verde e l'azzurro, il verde acqua con cui esalta i suoi paesaggi lirici.

Trento Longaretti (Treviglio, 1916, vive e lavora a Bergamo) nella sua lunga carriera si è dedicato a svariate tecniche: pittura, incisione, disegno, mosaico, vetrata... Negli anni, è sempre rimasto fedele al suo universo figurativo prediletto: i viandanti, i "musicanti", le figure dell'Ebreo Errante e della Madre, i paesaggi veneziani e le nature morte. Il soggetto principale è tuttavia uno soltanto: l'uomo in quanto tale. Un'anima dolente che soffre la fame, la miseria, la guerra, la perdita dei propri cari. Eppure sogna un futuro migliore e vaga da un luogo all'altro della terra alla ricerca della felicità. Il suo cammino, intriso di tragedia, è accompagnato dalla poesia.

Carlo Mattioli (Modena, 1911-Parma, 1994) illustra libri, in particolare negli anni Sessanta con incisioni e litografie dei classici. Incessante sperimentatore, passa da una pittura tonale, dai colori sempre più cupi, all'elaborazione di cicli nuovi, come la serie dei nudi, le nature morte e gli studi sul Cestino del Caravaggio. La sua pittura oscilla tra la ricerca della forma e la sua abolizione. Dagli anni Settanta, si concentra sulle emozioni che derivano dall'osservazione della natura, trattando il paesaggio a larghe campiture di colore, che si fa anche particolarmente materico. Famosissimi sono i suoi paesaggi bianchi o i notturni neri. Degli anni Ottanta, i grandi Boschi verdi (1981), i Muri (1982), le Pinete (1983). I Cieli sono periodicamente rivisitati, combinando forme e colori in infinite variazioni. Lavora inoltre su superfici insolite, come fogli manoscritti, tele logore, tavole in legno consumate dal tempo.

Franco Rognoni (Milano, 1913-1999) indipendente da correnti e movimenti, coglie liberamente diverse suggestioni: realismo e surrealismo, astrazione, lirismo ed espressionismo. Artista colto e moderno, studia testi di estetica e frequenta numerosi intellettuali. Nei grandi dipinti a olio, nelle tecniche miste, nelle incisioni, nei disegni e nei piccoli acquerelli, raffigura la città meneghina con i suoi passanti, gli scorci notturni, i musicisti e i ballerini, ma anche le immagini della Serenissima e i graffiati ritratti. Il suo sguardo è ora stranante, ora critico, ora tenero e accondiscendente.

Aligi Sassu (Milano, 1912 - Pollença, 2000) è per tutti essenzialmente il pittore dei cavalli e degli Uomini Rossi. Un rosso acceso e totalizzante, che sa di vita e di fiamme. I suoi personaggi sono giocatori di dadi, calciatori, ciclisti, cavalieri, circensi, musicisti, ragazzi sulla spiaggia, passanti, ma anche dei ed eroi, meravigliosamente rossi, dipinti direttamente con il colore, a metà strada tra sogno e realtà. "Furia e ardore" segnano il tratto, l'anticonformismo la scelta dei soggetti: i suoi uomini rossi si contrappongono a quelli in camicia nera, ma anche le sue donne, i suoi cavalli.

Vera Agosti

FIRENZE - Palazzo Pitti I TESORI DELLA FONDAZIONE BUCCELLATI

Dal 2 dicembre 2014 al 22 febbraio 2015, Palazzo Pitti a Firenze accoglierà nelle monumentali sale del Museo degli Argenti la mostra I TESORI DELLA FONDAZIONE BUCCELLATI. Da Mario a Gianmaria, 100 anni di storia dell'arte orafa.

L'esposizione è frutto della collaborazione tra la Fondazione Gianmaria Buccellati e la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, che presenterà una selezione di oltre cento opere, tra gioielli, lavori di oreficeria e di argenteria disegnati da Mario e Gianmaria Buccellati, due tra i nomi più significativi del panorama orafa mondiale,

Fu proprio seguendo i canoni rinascimentali che Mario Buccellati creava le sue opere, reinterprete in modo assolutamente personale, unico e facilmente riconoscibile. A lui, va assegnato il merito di aver fatto conoscere lo 'stile Buccellati' capace di diventare un mito dell'arte orafa, apprezzato dai membri delle case regnanti, da pontefici e uomini di cultura.

La rassegna si aprirà con un omaggio a Mario Buccellati (Ancona, 1891 - Milano, 1965). Saranno esposti alcuni tra i pezzi più preziosi ideati dal fondatore del marchio, come i bracciali, le spille o la tiara, lavorati a 'tulle' o a 'nido d'ape', vero segno distintivo di Casa Buccellati, in cui la finezza del traforo è esaltata dall'incastonatura dei brillanti e delle pietre preziose.

Il percorso proseguirà con la sezione dedicata a Gianmaria Buccellati (Milano, 1929) gli i cui "Oggetti preziosi", pezzi unici, quali coppe, vasi e scatole appartenenti alla sua collezione personale che lui stesso disegnò e realizzò, testimoniano il suo forte legame e il suo costante rapporto con la cultura rinascimentale, barocca e rococò italiana e del resto d'Europa pur essendo espressione delle sue personali ricerche tecniche e formali.

ALBA - Fondazione Ferrero**FELICE CASORATI. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe**

La Fondazione Ferrero di Alba e la GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte, si preparano a rendere omaggio a Felice Casorati (1883 – 1963) con un'ampia antologica che si potrà ammirare alla Fondazione Ferrero, ad Alba, dal 25 ottobre 2014 al primo febbraio 2015.

Felice Casorati. Collezioni e mostre tra Europa e Americhe – curata da Giordana Bertolino, coautrice del Catalogo Generale dei dipinti dell'artista - è una personale dedicata alla ricerca, alla storia pubblica e alla ricezione internazionale della pittura casoratiana, dagli anni Dieci agli anni Cinquanta del Novecento. Quaranta dei sessantacinque dipinti che saranno presenti nelle sale della Fondazione provengono da musei e istituzioni nazionali e internazionali. Alcuni, acquisiti e partiti dall'Italia nei primi decenni del Novecento, rappresentano per il pubblico di oggi dei veri e propri inediti espositivi. Così che la mostra offre un'occasione unica per ammirare, una accanto all'altra, opere straordinarie normalmente distanti. Accanto ad alcuni dei più celebri capolavori – Ritratto di Maria Anna De Lisi (1918), Tiro al bersaglio (1919), Le uova sul cassetto (1920) – la mostra rintraccia l'itinerario di scelte compiute dall'artista sul versante interno della pittura e su quello della sua presentazione ufficiale. Nel periodo di apertura dell'esposizione allestita ad Alba, la GAM di Torino presenterà una selezione di disegni di Felice Casorati, provenienti dal Gabinetto Disegni e Stampe del museo.

FIRENZE -Spazio Mostre Ente Cassa di Risparmio di Firenze**L'UNIVERSO SI RICOMPONE NEL SILENZIO****ALFREDO SERRI (1898-1972)**

Colto e sensibile, ma poco portato alle pubbliche relazioni, Alfredo Serri (Firenze 1898-1972) ha finalmente la sua giusta valorizzazione nella prima mostra a lui dedicata "L'universo si ricompone nel silenzio. Alfredo Serri" che è allestita, a cura di Stefano De Rosa, dal 24 ottobre al 18 gennaio allo Spazio Mostre dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha promosso la rassegna in collaborazione con la Galleria Open Art Prato.

Per la prima volta viene presentato un corpus di 80 dipinti del maestro, per la maggior parte provenienti da un'unica collezione privata, che consentono di apprezzare il primo allievo di Annigoni (anche se più anziano di 11 anni), che si avvicinò alla pittura dopo avere abbandonato la musica. Era infatti violinista dell'orchestra del Teatro della Pergola. Fu la conoscenza del maestro a trasformare la 'vocazione' di Serri in una dedizione completa alla pittura diventando un disegnatore dotato di un'enorme precisione nel cogliere i dettagli degli oggetti e dei modelli umani. Il suo uso del chiaro-scuro divenne perfetto, il suo segno seppe farsi affilato, tagliente, costruttivo e dinamico.

Con queste qualità, Serri prese parte attiva alla corrente denominata 'I Pittori Moderni della Realtà', che si presentò al giudizio del pubblico e della critica con una serie di mostre fra il 1947 ed il 1949 e con una rivista, 'Arte', edita a Firenze nel 1949. Il gruppo, attivo principalmente sull'asse Firenze/Milano, era composto da Annigoni, Gregorio Sciltian, Antonio e Xavier Bueno, Serri, Giovanni Acci e Carlo Guarienti. Dopo la conclusione dell'avventura del gruppo, Serri continuò nel silenzio e nella discrezione il suo viaggio nell'arte. Si appoggiò ad un paio di gallerie e fece poche mostre. Divenne un maestro assoluto nella pittura degli 'inganni', ovvero nei quadri talmente prossimi alla realtà da sembrare veri, riuscendo ad esprimere una pittura colta, ricca di citazioni e di richiami che spaziano dall'arte italiana a quella fiamminga, dall'età rinascimentale al '900. La mostra è dunque la scoperta di un maestro dell'intimismo, un campione della pittura come suadanza, come affascinato viaggio nei meandri della poesia e della bellezza,

NUORO - Museo MAN**A UN PASSO DEL TEMPO****GIACOMETTI****E L'ARCAICO**

Il Museo MAN di Nuoro annuncia l'imminente apertura della mostra «A un passo dal tempo. Giacometti e l'arcaico».

Curata da Pietro Bellasi e Chiara Gatti, la mostra, ricca di una settantina di pezzi, svelerà al pubblico il grande fascino che la statuaria antica (egizia, etrusca, greca, celtica o africana), esercitò agli occhi del maestro del Novecento celebre per le sue figure in cammino, le donne immote e silenziose come idoli del passato.

«Tutta l'arte del passato, di tutte le epoche, di tutte le civiltà, apparve davanti a me. Tutto era simultaneo, come se lo spazio avesse preso il posto del tempo». Da questa intensa confessione nasce l'idea di restituire ai capolavori di Alberto Giacometti (1901-1966) la loro dimensione d'eternità, avvicinando alle sue sculture sottili e longilinee, scavate nella materia come reperti archeologici, una selezione preziosa di reperti usciti da alcuni tra i più importanti musei italiani d'arte antica

lavori di Giacometti e quelli dei suoi antenati animeranno un percorso avvincente, sviluppato per temi e iconografie, basato su un gioco di rimandi, di sguardi incrociati fra capolavori, sottratti alla dimensione del tempo e ricollocati nello spazio della contemporaneità.

Dagli studi condotti negli anni sui punti di contatto fra l'opera di Giacometti e la statuaria d'epoca antica – dall'arte egizia a quella sumera, dai manufatti dell'età del bronzo all'arte greca fino alla scultura africana – è emersa infatti la possibilità di costruire una mappa delle iconografie del passato e delle culture più amate dall'artista, prese a modello per la sua riflessione contemporanea, tesa alla ricerca di forme espressive ancestrali, capaci di rappresentare l'uomo moderno in una visione eterna, in un recupero delle origini e della nostra storia,

La mostra, un viaggio affascinante nel tempo e nello spazio, rimarrà aperta al pubblico dal 24 ottobre al 25 gennaio 2015.

SACILE - Teatro Zancanaro IL VOLO DEL JAZZ 2014

La decima edizione del Volo del Jazz si aprirà con un viaggio nel tempo, dritto dentro un jazz club anni '50. Sul palco un cantante che nella voce ha Nat King Cole e Mahalia Jackson, Marvin Gaye e Billie Holiday. Sarà infatti Gregory Porter, una delle più belle voci in circolazione, un baritono che unisce la purezza cristallina del jazz e il calore doloroso del blues con la sensualità del soul e dell'R&B, a dare il via, con l'anteprima al Teatro Verdi di Pordenone, all'ormai storica rassegna Il Volo del Jazz.

La proposta culturale firmata Circolo Controtempo si sposterà poi a Sacile, al Teatro Zancanaro. dove dall'8 novembre al 14 dicembre proporrà altri cinque imperdibili concerti all'insegna della contaminazione, firmati da indiscussi talenti di caratura internazionale: il groove incisivo dello svedese Lars Danielsson con il progetto "Liberetto" (8 novembre); la voce unica e graffiante della cantante e chitarrista canadese Tézé Montcalm (15 novembre); l'impeccabile swing del Chihiro Yamanaka European Trio (21 novembre); il leggendario batterista statunitense Harvey Mason (29 novembre) e la nuova grande voce dell'Africa, Dobet Gnahoré (12 dicembre).

Anche quest'anno poi a chiudere la rassegna saranno i giovani talenti della Flight Big Band (14 dicembre, ore 18). Il progetto Flight Big Band, alla sua terza edizione, nasce dalla volontà di dare spazio ai giovani musicisti di tutte quelle realtà scolastiche musicali che abbiano la caratteristica di promuovere un'attività permanente e continuativa sul territorio di Sacile, della Provincia e della Regione, con il coinvolgimento qualificante dei due conservatori regionali. L'obiettivo è quello di far confluire in un unico prestigioso concerto, all'interno del Volo del Jazz, l'esibizione di giovani musicisti affiancati da artisti di chiara fama, che qualifichino lo spettacolo e accrescano l'entusiasmo dei nostri promettenti musicisti locali. Nell'edizione 2014 i musicisti saranno affiancati dal maestro Juri Dal Dan al piano e da Oscar Varnier alla batteria e proporranno musiche dal repertorio Funky Jazz.

L'immagine che accompagna il decennale de "Il volo del Jazz" è realizzata in esclusiva da Alessandro Gottardo, aka Shout. Le copertine dei concerti sono state realizzate da quattro giovani artisti: Tommaso Bet, Elisa Vendramin, marta Lorenzon e Marco Tonus.

MILANO - Compagnia del Disegno RITRATTI A TESTORI

La Compagnia del disegno di Milano omaggia Giovanni Testori (1923-1993) - scrittore, drammaturgo, storico dell'arte e critico letterario a lungo responsabile della pagina dell'arte del Corriere della Sera - con una carrellata di ritratti ad opera di un nutrito gruppo di artisti ognuno dei quali lo ha rappresentato con il proprio stile e tramite le più diverse tecniche.

In mostra opere (dipinti, disegni, sculture, grafiche, fotografie) di: Hermann Albert, Vittorio Bellini, Andrea Boyer, Silvano Campeggi, Bruno Caruso, Foto di Carla Cerati, Luciano Cottini, Luca Crocicchi, Bernard Damiano, Samuele Gabai, Federica Galli, Marco Gas, Emanuele Gregolin, Marco Grigis, Giuliano Grittini, A.Karibian, John Keating, Josef Kern, Luca Bertasso, Andrea Martinelli, Antonio G.Mellone, Kei Mitsuu-chi-G.Testori, Foto di Walter Mori, Foto di Maria Mulas, Elena Mutinelli, Ernesto Ornati, Giovanni Paganin, Alessandro Papetti, M.Paracchi, Tullio Pericoli, Vittorio Poletti, Cesare Riva, Anna Santinello, Foto di Giorgio Soavi, Nani Tedeschi, Giovanni Testori, Sergio Vacchi, Paolo Valorz, Varlin Luca Vernizzi, Giancarlo Vitali.

La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 26 novembre al 30 gennaio 2015.

TRIESTE MAREMETRAGGIO Aperte le iscrizioni

L'anno scorso ha vinto la Turchia, ex aequo con il Belgio. Per il 2015 la partita è ancora tutta da giocare, e subito: sono aperte ai registi di tutto il mondo, fino al 28 febbraio, le iscrizioni a ShorTS - International Film Festival.

ShorTS, il festival del cortometraggio di Trieste raggiunge quest'anno il traguardo della sua 16° edizione grazie a una formula di successo, unica in Italia: ShorTS premia il "best of the best" del mondo del cortometraggio, perché tutti i corti che partecipano al festival devono avere già vinto almeno un premio in un qualsiasi altro festival del pianeta nel 2014. Ma da quest'anno abbiamo introdotto una novità con la sezione "Last Chance", aperta a corti che non abbiano vinto alcun premio e di durata massima di 10 minuti. I dieci scelti in questa sezione entreranno di diritto nella selezione del festival.

E tra questi sarà scelto il "top of the ShorTS", che riceverà un premio di 10.000 euro.

ShorTS, in calendario dal 5 all'11 luglio 2015 a Trieste, offrirà al suo pubblico una carrellata di corti provenienti da ogni angolo del pianeta, per raccontare attraverso le immagini, in pochi minuti, tante storie diverse e per valorizzare un genere, quello del cortometraggio, che spesso non trova spazio in tv e al cinema.

Informazioni ed iscrizioni al nuovo e rinnovato sito di ShorTS - www.maremetraggio.com.

**FROSINONE - Villa Comunale
TRE DI QUADRI
Collettivo LA RUOTA**

Il 13 dicembre a Frosinone presso la Villa Comunale, si inaugurerà la mostra/evento TRE DI QUADRI, che comprende le tre personali di Silvana Leonardi Sulla soglia, di Teresa Pollidori Interni, di Alba Savoi Dai muri nel tempo, presentate da Rocco Zani e, nella quarta sala, l'esposizione di 6 opere datate 1978 e la proiezione di un video che testimonia la metodologia degli interventi operati dal collettivo nel 1978 su territorio (Fiumicino e Guarcino). Azioni collettive che avevano lo scopo di suscitare interesse per l'arte contemporanea e per le problematiche ad essa inerenti, con particolare interesse per la professionalità femminile e per la sociologia dell'arte.

Le opere presentate da Rocco Zani nelle tre personali appartengono al momento attuale dei rispettivi percorsi artistici delle tre artiste e, pur nella assoluta specificità dei linguaggi e nella più totale autonomia espressiva e di ricerca, convivono e dialogano in un intrigante gioco di specchi che testimonia il clima di sinergia, la sintonia e le "affinità elettive" (lo sguardo, la scrittura, il tempo e la memoria, l'impegno etico, l'interdisciplinarietà) che informano oggi gli oli su tela di Leonardi, le foto digitali di Pollidori, le foto su foto di Savoi e che hanno motivato e generato, nell'ormai lontano 1978, l'esperienza artistica del collettivo LA RUOTA che con questo evento si vuole celebrare.

La mostra, che conclude la quarta edizione (2014) della rassegna "l'Arte visiva contemporanea" curata da Alfio Borghese, costituisce infatti la terza e ultima tappa di un ciclo con cui le tre protagoniste hanno voluto ricordare l'attività del collettivo e celebrare un anniversario più che trentennale che, al di fuori di ogni ritualità, sancisce l'amicizia e la solidarietà che, come un "filo rosa", hanno attraversato la loro vita professionale.

La mostra rimarrà aperta fino 28 dicembre.

**MONZA - Villa Reale di Monza, Secondo Piano Nobile
STEVE McCURRY - OLTRE LO SGUARDO**

La prima rassegna italiana dedicata a Steve McCurry, allestita a Milano a Palazzo della Ragione nel 2009, ha offerto al grande pubblico la possibilità di scoprire la sua straordinaria produzione fotografica, ben oltre quella vera e propria icona che era già la ragazza afghana dagli occhi verdi, apparsa qualche anno prima sulla copertina di National Geographic. A quel primo appuntamento espositivo ne sono seguiti altri, in varie città italiane, che hanno ogni volta ampliato la conoscenza del suo vasto repertorio, messo in scena nei più diversi contesti con suggestivi allestimenti.

A cinque anni di distanza sono più di 500.000 i visitatori di quelle mostre; ma nel frattempo Steve McCurry ha vissuto una stagione particolarmente produttiva della sua ormai più che trentennale carriera di fotoreporter, con incarichi prestigiosi come il calendario Pirelli 2013 e il progetto The last roll realizzato con l'ultimo rullino prodotto da Kodak, ma soprattutto con lavori molto impegnativi che ha realizzato viaggiando nei luoghi del mondo che predilige, dall'India alla Birmania, dall'Afghanistan alla Cambogia, ma anche in Giappone, in Italia, in Brasile, in Africa, e continuando una ricerca iniziata negli anni 70 con il portfolio realizzato in India e poi con il primo importante reportage in Afghanistan.

Per questo, dopo aver accompagnato McCurry in un progetto espositivo di così lungo respiro, Civita e SudEst57 hanno deciso di realizzare una nuova mostra, per presentare il suo lavoro in una nuova prospettiva, che, a partire dai suoi inimitabili ritratti, si spinge "oltre lo sguardo", alla ricerca di una dimensione quasi metafisica dello spazio e dell'umanità che lo attraversa o lo sospende con la sua assenza. Oltre le porte e le finestre, oltre le cortine e le sbarre, oltre il dolore e la paura.

Tra linee di fuga e riflessi che si confondono con le architetture della Villa Reale in un suggestivo gioco di rimandi. La mostra si sviluppa a partire dai lavori più recenti di Steve McCurry e da una serie di scatti che sono legati a questa sorprendente ricerca, anche se non mancano alcune delle sue immagini più conosciute, a partire dal ritratto di Sharbat Gula, che è diventata una delle icone assolute della fotografia mondiale.

Oltre a presentare una inedita selezione della produzione fotografica di Steve McCurry, la rassegna intende raccontare l'avventura della sua vita e della sua professione, anche grazie ad una ricca documentazione e ad una serie di video costruiti intorno alle sue "massime". Per seguire il filo rosso delle sue passioni, per conoscere la sua tecnica ma anche la sua voglia di condividere la prossimità con la sofferenza e talvolta con la guerra, con la gioia e con la sorpresa. Per capire il suo modo di conquistare la fiducia delle persone che fotografa: «Ho imparato a essere paziente. Se aspetti abbastanza, le persone dimenticano la macchina fotografica e la loro anima comincia a librarsi verso di te».

Ad una nuova mostra non poteva che corrispondere un allestimento del tutto nuovo, progettato appositamente da Peter Bottazzi per accompagnare il visitatore nel mondo di McCurry e stabilire un dialogo con gli ambienti monumentali della Villa Reale appena restaurata e la decorazione neoclassica che li caratterizza.

Steve McCurry oltre lo sguardo sarà a Villa Reale dal 30 ottobre 2014 con circa 150 immagini di grande formato, con una audioguida a disposizione di tutti i visitatori e una serie di video nei quali, in prima persona, l'artista racconta le immagini esposte, i suoi viaggi e il suo modo di concepire la fotografia. Il percorso di visita si apre nel monumentale corridoio degli Appartamenti privati con una sorprendente galleria di ritratti e si sviluppa nelle sale del Secondo piano nobile, ciascuna delle quali è allestita intorno ad un tema iconografico, con un richiamo alla scenografia teatrale e all'installazione di arte contemporanea.

La mostra, curata da Biba Giacchetti e Peter Bottazzi, è promossa da Nuova Villa Reale di Monza.

**MILANO - Galleria Paolo Curti /
Annamaria Gambuzzi & Co
ALESSANDRO MENDINI
ORI E MOSTRI**

I tredici grandi gioielli d'oro presentati, dal 27 novembre al 13 gennaio, alla Galleria Paolo Curti / Annamaria Gambuzzi & Co, con il titolo STILEMI ENIGMATICI, esprimono la sintesi dei più tipici segni che caratterizzano l'alfabeto visivo di Alessandro Mendini. Una specie di scrigno emblematico che condensa le sue tredici immagini più significative. Oggetti indefinibili e concettuali. Realizzati virtuosamente dai fratelli Rota ora-fi vicentini, questi gioielli affrontano in modo esplicito una tematica della quale Mendini si era occupato spesso, ma non in maniera così precisa da formare una collezione organica come questa. Si tratta ora di oggetti pensati come fossero dei micro bassorilievi scultorei, fatti per adagiarsi sulla pelle di una persona, paralleli ad essa. Il moto del corpo crea un rapporto fluido con l'oggetto, dando luogo a una dinamica cangiante nelle varie posizioni assunte. Un triplice gioco fra spazio, gioiello e gravità, a creare un simbolo prezioso, un amuleto dal sottile continuo movimento.

I 26 disegni detti MOSTRI sono su cartoncini tutti della misura 35x25 cm, realizzati con pastelli a cera, pennarelli, penne biro e matite colorate. Le fonti di riferimento sono molteplici, dai naif dell'Amazzonia, alla pittura espressionista e simbolista, al cubismo, a Savinio, alla decorazione cinese, ai segni ed utopie autoreferenziali. Ne deriva un ampio repertorio di immagini amate da Alessandro Mendini, in un sistema di incontri, di rimandi e intrecci, volti a rigenerare e proporre dei significati nuovi, originali e alternativi. E' il magazzino storico di cui è debitore e che forma il senso della sua cultura visiva. Un gioco anche di autocontrollo da parte dell'autore, data la sistematicità dei materiali di supporto, e dei disegni fatti ciascuno nello spazio, fisico e mentale, di circa tre ore, nei pomeriggi di domenica di questo anno 2014. Mostri è il titolo di queste figure: essendo il mostro un essere grottesco, abnorme e di fantasia, composto a patch-work con parti eterogenee e disomogenee fra loro, in grado di suscitare ipotesi non descrivibili di racconti lontani.

BOLOGNA - Galleria d'Arte Maggiore

**ETTORE SPALLETTI
GIORGIO MORANDI
Un dialogo di luce**

fino al 18 gennaio 2015

**ROMA - Musei di Villa Torlonia, Casino dei Principi
SERGIO CECCOTTI
"LA VITA ENIGMISTICA"**

Inaugurata il 22 ottobre proseguirà fino all'11 gennaio 2015 a Roma, nelle sale del Casino dei Principi di Villa Torlonia, la mostra "La vita enigmistica" dell'artista Sergio Ceccotti, curata da Cesare Biasini Selvaggi, organizzata da Maniero associazione culturale e promossa dall'Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali. Servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Con oltre ottanta opere suddivise in sette sezioni seguendo un ordine tematico e cronologico, l'esposizione ripercorre tutta la produzione di Ceccotti, lungimirante erede della metafisica dechirichiana e del realismo magico, fortunato antesignano della figurazione italiana contemporanea. Dai primi dipinti della fine degli anni Cinquanta dalle suggestioni neocubiste a quelli della prima metà degli anni Sessanta nei quali riecheggia potente l'espressionismo tedesco, la mostra prosegue con gli intensi lavori dei decenni successivi immersi in quello che potrebbe essere chiamato realismo ceccottiano, dai riflessi Pop agli influssi cinematografici, dei fotoromanzi, delle strisce a fumetti (come quelle delle prime edizioni di Diabolik delle sorelle Giussani) e, persino, dei rebus che gli appassionati di riviste enigmistiche conoscono bene. Spesso, pertanto, si ha l'impressione che l'artista romano dipinga come se scrivesse un romanzo oppure girasse un film noir. Come in una pellicola di Alfred Hitchcock, inquietanti enigmi si nascondono al di là di porte e finestre, scale e corridoi di asettici appartamenti borghesi o di modeste camere d'albergo. Spazi quasi sempre anonimi, ma al tempo stesso altamente simbolici che, per la presenza di indizi talvolta allarmanti, sembrano precedere o seguire di un attimo un dramma che non vedremo.

Nelle sezioni dedicate alle visioni urbane di Roma e Parigi il pennello dell'artista rivela le sottili malvagità celate nei condomini apparentemente tranquilli della periferia romana o della Parigi del secondo Ottocento. Ecco allora un'ombra lunga di un viaggiatore/voyeur solitario in impermeabile e cappello Borsalino, oppure un uomo terrorizzato aggrappato a un cornicione mentre la vita della città sottostante scorre tranquillamente o, ancora, una donna che assiste a una scena terribile da una finestra d'albergo che, con sapiente regia, è preclusa al nostro sguardo e che possiamo solo immaginare.

Le sale dedicate a I concetti essenziali della poetica di Ceccotti: il tempo, lo spazio, la memoria e L'eroticismo di Ceccotti ben documentano l'originalità e la novità della figurazione dell'artista e, soprattutto, la sua raffinata abilità nel rendere evidente il mistero che si cela ai confini della realtà, oltre la normalità quotidiana. Un mistero metafisico e sottilmente spiazzante.

In occasione della mostra è stata pubblicata, per i tipi di Carlo Cambi editore, una monografia sulla produzione artistica di Sergio Ceccotti dal 1958 al 2014.

A corredo della mostra sono previste alcune iniziative:

9 novembre - 30 novembre - 14 dicembre - 4 gennaio 2015 (ore 11)

Incontro con l'opera di Sergio Ceccotti, , visite guidate a cura di Cesare Biasini Selvaggi;

9 novembre (ore 12.00)

Incontro musicale con il maestro Gasbarroni

16 novembre (ore 11.00)

Visione Romana, evento letterario a cura di Lorenzo Canova

Prenotazione obbligatoria (Visite guidate: Max 25 persone - eventi: Max 35 persone) al numero 060608

ROMA - Piomonti Arte Contemporanea
OLTRE LA SIEPE
Omaggi a Giacomo Leopardi

La galleria Piomonti Arte Contemporanea di Roma sceglie di rendere omaggio a Giacomo Leopardi. Il legame col poeta si sviluppa col ponte tra la galleria di Roma e il nuovo spazio aperto da Pio Monti a Recanati, attraverso la mostra *Oltre la siepe*, proposta nello spazio antistante la Fontana delle Tartarughe, nel palazzo Mattei dove Leopardi visse durante il suo soggiorno romano.

L'associazione diretta tra una poesia e l'opera di un artista lascia emergere affinità elettive, interpretazioni o evocazioni inaspettate, capaci di aprire a ulteriori riflessioni che pure investono l'immortale rapporto tra arte e letteratura. La mostra – nata dalle suggestioni emerse dalla costante lettura del poeta e dalla visione che ha saputo darne il recente film "Il Giovane Favoloso" di Mario Martone – intende proprio sondare la vividezza della poetica leopardiana attraverso lo sguardo e la sensibilità degli artisti contemporanei.

I diciannove artisti ospitati sono Alessio Ancillai, Ubaldo Bartolini, Adam Berg, Andrea Boldrini, Mario Giacomelli, Claud Hesse, Teresa Iaria, H.H. Lim, Tommaso Lisanti, Eliseo Mattiacci, Gian Marco Montesano, Francesca Monti - Enzo Cucchi, Mimmo Paladino, Vettor Pisani, Roberto Pugliese & Tamara Repetto, Elisa Sighicelli, Salvo, Ettore Spalletti.

Catalogo in galleria con testi di Mario Martone, Toni Negri, Emanuele Severino, Luigi Giussani, Nikla Cingolani e, allegato, cd con suggestioni sonore di Giuliano Lombardo.

La mostra rimarrà aperta dal 12 dicembre al 13 gennaio.

FABRIANO - Museo della Carta e della Filigrana
ARTISTI CON CATALOGHI AL SEGUITO

Nell'anno in cui la Città di Fabriano festeggia i 750 anni della carta, artisti di varie regioni d'Italia si incontrano al Museo della Carta e della Filigrana dal 25 al 31 ottobre per esporre non opere ma i propri cataloghi su carta.

Oltre sessanta artisti danno vita a questa singolare mostra/evento nella quale protagonisti sono i cataloghi di loro mostre personali posti a disposizione del pubblico che liberamente può appropriarsene. Organizzata dall'Associazione Culturale InArte con la Città di Fabriano, l'iniziativa contribuirà ad arricchire la raccolta di cataloghi d'arte presso la Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi. Un'occasione di incontro questa, finalizzata a lanciare proposte ed avviare progetti in una città che, patria universalmente riconosciuta della carta, si conferma riferimento internazionale per un'arte contemporanea che eleva tale materiale da semplice supporto a oggetto di indagine.

Angelo Accadia, Omero Angerame, Rossella Baldecchi, Patrizia Balducci, Francesco Bellissimo, Toni Bellucci, Wanda Bettozzi, Teresa Bianchi, Mario Boldrini, Paolo Camiz, Maristella Campolunghi, Giovanni Carpentieri, Leonardo Cemak, Stefano Chiacchella, Renato Ciavola, Luigi Cioli, Pippo Cosenza, Maria Cristina Crespo, Verena D'alexandro, Alessandro D'Ercole, Aicha Djennane, Stefania Di Filippo, Fabrizio Fabbroni, Luigi Ferretti, Roberta Filippi, Elena Finestauri, Fulvio Fugalli, Franco Giuli, Alessandro Gozzuti, Paul Greenberg, Benedetta Iandolo, Angelo La Rocca, Adele Lo Feudo, Lughia, Sergio Macchioli, Angela Marchionni, Luigi Marzo, Fabio Masini, Paolo Massei, Anna Massinissa, Gabriele Mazzara, Grazia Menna, Eugenio Morganti, Roberto Moschini, Fiorella Pasquini, Rosella Passeri, Silvia Percussi, Piergiuseppe Pesce, Patrizia Pieri, Cecilia Piersigilli, Ferruccio Ramadori, Pierpaolo Ramotto, Elvi Ratti, Letizia Rostagno, Simone Salimbeni, Simona Salvuccelli, Alba Savoi, Claudio Schiavoni, Ezio Tambini, Zeno Tentella, Maurizio Tiberti, Francesco Ulissi, Franco Zingaretti

ROMA - Centro Elsa Morante
"INSIDE MONDRIAN"
FRANCESCO VISALLI

Dal 28 novembre al 21 dicembre presso il Centro Culturale Elsa Morante di Roma presenta "Inside Mondriaan" - Trasposizione materica di una visione astratta – tra arte, design e architettura - la mostra personale di Francesco Visalli, a cura di Valeria Arnaldi. Partendo dalla visione astratta di Mondrian, riscoprendo e attualizzando il principio che nei primi del '900 ha generato il movimento olandese di "De Stijl", Visalli genera nuove matrici, applicabili trasversalmente a ogni campo artistico: pittura, architettura, scultura, design, scenografia e installazioni

"Inside Mondriaan" è un progetto globale, un lavoro artistico unico, quasi psicanalitico che parte dall'armonia raggiunta per arrivare al caos che l'ha generata. La biografia di Mondrian parla dell'artista, poco dell'uomo. Ma è l'uomo che interessa Visalli, nella sua battaglia tra Mondrian e Mondriaan. Il viaggio proposto dall'artista romano è un cammino a ritroso per trovare quell'armonia perfetta che può essere riprodotta su qualsiasi superficie. Mondrian considera le opere come architetture bidimensionali per eliminare ogni patina di concretezza alla purezza del concetto. Visalli restituisce all'idea il suo spessore e la trasforma in quel monumento che Mondrian teorizzava. Il viaggio è esso stesso architettura. L'armonia è fatta di misure, proiezioni, dilatazioni, trasfigurazioni.

La mostra ripercorre il dialogo tra Visalli e Mondrian, in cui la contemporaneità vede la modernità come sua stessa radice, cercando di scoprire il segreto del passaggio da uomo ad artista, in continua evoluzione e metamorfosi. L'armonia assoluta si trasforma qui in metro del Bello, come canone "adottato" da più linguaggi artistici. Visalli infatti declina la sua ricerca su tele, marmi, arredi, architetture, arrivando a concepire anche scenografie e piani urbanistici. Obiettivo, calare l'attualità dell'arte nel quotidiano contesto sociale, per portare alla luce i tanti non-detti della nostra modernità.

Tra le opere, Place de la Concorde, il monolite bifronte alto oltre tre metri

CATANIA - Sala Koiné | Caserma del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza**FILIPPO LIARDO****UN PITTORE TRA VERITA' DI STORIA E VERITA' DI NATURA**

Dagli esordi giovanili a Palermo, alle esperienze a Firenze e a Parigi, ripercorre la vicenda umana e artistica del pittore Filippo Liardo – che al seguito del Generale fermò sulla carta episodi delle campagne garibaldine – la mostra Filippo Liardo (Leonforte 1834 - Asnières 1917) un pittore tra verità di storia e “verità di natura”, a cura di Luisa Paladino, in programma a Catania, dal 31 ottobre all’11 dicembre nella sala Koinè della Caserma della Guardia di Finanza. La mostra, organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania rientra tra le iniziative dell’Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, è curata da Luisa Paladino, responsabile della sezione storico-artistica.

“Pittore originalissimo e di molto ingegno”, come ebbe a definirlo Telemaco Signorini, anche lui della “brigata” di artisti del Caffè Michelangelo a Firenze, “Liardo - spiega la curatrice - è un artista siciliano, noto agli addetti ai lavori ma non al vasto pubblico, obliato dalla critica che solo negli ultimi decenni, nella generale rivisitazione del panorama artistico siciliano dell’Ottocento, lo ha recuperato agli studi con rigore documentario e filologico, sulla scia della fondamentale disamina compiuta nel 1939 da Maria Accascina, che per prima riconobbe i debiti dell’arte liardiana nei confronti dell’ambiente macchiaiolo e di quello impressionista”.

Nella sala Koinè della Caserma del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania – già refettorio del Convento di San Francesco all’Immacolata – si presenta accanto al più noto Sepoltura garibaldina della Civica Galleria d’Arte Moderna di Palermo, un ristretto ma significativo gruppo di dipinti poco o per nulla visti o mai esposti, del Museo Nazionale di Capodimonte in deposito presso l’Avvocatura dello Stato di Napoli e la Camera dei Deputati, della Galleria regionale di Palazzo Abatellis a Palermo, del Museo Civico “Baldassare Romano” a Termini Imerese e di collezionisti privati, oltre a un cospicuo numero di opere su carta del Museo Interdisciplinare Regionale di Catania e della Biblioteca Civica di Leonforte.

“Il percorso espositivo della mostra – spiega la Paladino – si snoda lungo le principali tappe che segnano l’evoluzione stilistica del suo linguaggio, dagli esordi palermitani dei primi ritratti di notabili ed ecclesiastici risalenti all’apprendistato presso il pittore Salvatore Lo Forte, ai paesaggi toscani e alle scene en plein air condotte secondo la tecnica della macchia ai tempi della sua frequentazione del Caffè Michelangelo a Firenze, e ai veloci schizzi di figure colte per via a Parigi, nei Cafè chantant e alle Esposizioni universali, attento scrutatore della realtà come nei fogli di soggetto garibaldino disegnati dal vero al seguito del Generale nelle campagne militari in Sicilia, in Aspromonte e in Trentino, per il giornale “Le monde illustré”.

Il catalogo della mostra, edito per i tipi dell’Assessorato regionale dei beni culturali e della identità siciliana, a cura di Luisa Paladino con introduzione di Giuseppe Barone, registra, oltre al saggio critico della curatrice, i contributi di Silvana Raffaele e Sarah Zappulla Muscarà e le schede storico critiche delle opere in mostra a firma di diversi studiosi, con il coordinamento redazionale di Roberta Carchiolo.

VIMERCATE - heart - pulsazioni culturali
FROM A TO A - DUE ARTISTI IN VIAGGIO VERSO SE'

Andrea Cereda e Armando Fattolini uniscono le loro ricerche in un progetto che racconta un viaggio tutto interiore. Il viaggio della vita, il percorso dell’esistenza, nella propria individualità, ma anche nella relazione con gli altri.

Una mostra a due mani, nella quale le due ricerche di intrecciano e interagiscono: un’intuizione che accomuna due personalità molto diverse, sotto certi aspetti addirittura antitetice, eppure capaci di mettersi in dialogo e trovare un’armonia comune.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 30 ottobre al 16 novembre

MILANO
Lorenzelli Arte
A Arte Invernizzi
RODOLFO ARICO'
Antologica

Il 13 novembre inaugura la doppia mostra "Uno sguardo senza soggezione", antologica di Rodolfo Arico', l'artista milanese scomparso nel 2002 che, con la sua singolare coerenza inventiva, si è affermato come uno dei più originali protagonisti della seconda metà del XX Secolo per l'incessante rinnovamento del suo linguaggio espressivo in sintonia con le ricerche artistiche internazionali.

Il percorso espositivo è stato concepito come un iter unitario che mette in relazione due gallerie milanesi, Lorenzelli Arte e A Arte Invernizzi, per ricostruire, attraverso la scelta di opere fondamentali, l'attività dell'artista a partire dalla metà degli anni Sessanta sino agli inizi degli anni Novanta,

La doppia esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 31 dicembre

Direttore
FABRIZIO DE SANTIS
 Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
 Direzione, redazione
 Via Grumello 45
 24127 Bergamo
 tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore
FDESIGN
 Via Grumello, 45
 24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

LECCE - PPLG| Contemporary art LUXURY, A RED COLLECTION OF CONTEMPORARY ART

PPLG| Progetti & Servizi interdisciplinari per l'Arte Contemporanea presenta PROJECT ROOM una proposta interattiva ideata per offrire all'artista una palestra propositiva e sperimentale e al visitatore di ogni parte del globo, la possibilità di interagire con le opere comodamente da casa propria con un semplice clic. Il primo evento dal titolo "Luxury, a red collection of contemporary art", è una mostra che omaggia il rosso e le sue infinite nuance.

L'evento curato da Dores Sacquegna, propone un viaggio sensoriale in 3D, in una galleria dal design squisitamente minimale dove sono allestite le opere di pittura, fotografia e scultura di alcuni artisti italiani e stranieri che operano da anni con la Primo Piano e sono gli italiani: Andrea Mattiello, Angelo De Francisco, Angioletta De Nitto, Maria Franca Grisolia, Giovanni Gravante, Luigi Filograno, Mirta De Simoni Lasta, Michele Petrelli, Vito Sardano, Paola Adornato, Giovanni Alfonsetti, Giorgio Carluccio, Marcella Fusco, Gianna Maggiulli, Luisa Raffaelli accanto ai loro colleghi internazionali come i venezuelani Astolfo Funes, Katuska Gonzales, Alberto Reira, la montenegrina Milena Jovicevic, l'artista tedesco Karl Saevar, l'artista portoghese Alexandra De Pinho, l'israeliano Nathan Brusovani, la turca Meliha Yilmaz, il messicano Ricardo Villagran, la danese Fie Tanderup, la francese Andria Santarelli, l'australiana Sofi Basseghi e infine l'americano Carl Pascuzzi.

Un progetto al primo esordio e in linea con le tendenze internazionali; una piattaforma privilegiata e fruibile da ogni parte del mondo, con accesso 24h/24h no stop e che costituirà l'inizio di un percorso in 3D capace di narrare il possibile ma anche l'impossibile, l'usuale ma anche l'inconsueto, che ruota intorno all'arte attuale italiana, senza comunque tralasciare incursioni e proposte della scena internazionale. Il sito della galleria Primo Piano LivinGallery offre, inoltre, una panoramica delle attività svolte dal 2004 ad oggi, e una sezione dedicata al "Drop-Ship" nato in Usa più di dieci anni fa, ma solo pochi in Italia, hanno questo sistema che propone negozi virtuali con la possibilità di acquistare direttamente online.

La programmazione di LUXURY parte il 20 dicembre 2014 e sarà visitabile online sino al 30 gennaio 2015, comodamente da casa propria e in totale privacy, accedendo a tutte le informazioni relative alle opere e agli autori.

Istruzioni per l'uso: http://primopianogallery.com/?page_id=10693

CASTELLO DI ACAJA SAN FRANCESCO DELLA SCARPA - LECCE L'ARTE CONTEMPORANEA DI FINETERRA

Yoko Ono, Marina Abramovic, Hidetoshi Nagasawa, Costas Varotsos, Luigi Presicce, Antonio De Luca e dieci artisti del Museo dell'Altro e dell'Altrove Metropoliz di Roma sono i protagonisti della sezione arte contemporanea di Fineterra, rassegna promossa dalla Provincia di Lecce, attraverso l'Istituto di Culture Mediterranee, in collaborazione con Women for Expo e con la direzione artistica della giornalista Monica Maggioni. Dal 17 al 23 dicembre la rassegna ospiterà sette giorni di concerti, incontri, spettacoli teatrali sul tema "Donne che nutrono il mondo. Il femminile nell'arte e nella cultura del Mediterraneo" e l'inaugurazione di due mostre ospitate nelle sale del Castello di Acaya e del complesso di San Francesco della Scarpa a Lecce che saranno allestite sino al 30 gennaio.

Venerdì 19 dicembre nel Castello di Acaya si aprirà ufficialmente la mostra "Disastri della guerra e della pace" con un'inedita performance di Luigi Presicce. "I Re del mondo sotto il cielo di terra" è una prima assoluta che si ispira all'opera di Francisco Goya "El Gigante". La mostra, curata da Pablo Rico e Anna Cirignola, include opere di Yoko Ono, Marina Abramovic, Hidetoshi Nagasawa, Costas Varotsos e sarà ospitata nelle sale dell'antico maniero. Sabato 20 dicembre il Castello accoglierà "Custodire l'ombra", performance per corpo luce ombra e ferro di Antonio De Luca.

Nel complesso di San Francesco della Scarpa a Lecce (inaugurazione sabato 20 dicembre) sarà allestita, invece, la mostra District 913 a cura di Giorgio De Finis con opere di Giovanni Albanese, Paolo Assenza, Danilo Bucci, Paolo Buggiani, Pablo Echaurren, Carlo Gianferro, Veronica Montanino, Cristiano Petrucci, Maurizio Savini, Michele Welke e dello stesso De Finis.

Realizzata in collaborazione con il Museo dell'Altro e dell'Altrove Metropoliz di Roma, la mostra è un percorso alla ricerca di quelle esperienze artistiche che hanno trattato o vissuto lo sradicamento dell'emigrazione trasformandolo nell'oggetto della loro creatività.

Il Museo dell'Altro e dell'Altrove è il terzo museo di arte contemporanea di Roma. Nato nel 2012, al termine del cantiere etnografico, cinematografico e d'arte Space Metropoliz, il MAAM è un progetto di Giorgio de Finis, in collaborazione con i Blocchi Precari Metropolitani e gli abitanti di Metropoliz. Contro-dipositivo e opera situazionista e relazionale, il MAAM si pone in concorrenza con le grandi istituzioni museali italiane e della capitale (il MAXXI e il MACRO), facendo della sua perifericità, della sua totale assenza di fondi, della sua non asetticità (il MAAM è un museo abitato, "reale") il suo punto di forza.

Avviando un nuovo virtuoso rapporto tra arte e città e tra arte e vita, il Metropoliz si sta dotando, grazie al MAAM, di una pelle preziosa e di una collezione, che l'aiuteranno a proteggersi dalla minaccia sempre incombente dello sgombero coatto. Il MAAM si prefigge di trasformare l'intera fabbrica occupata in un super-oggetto e in un soggetto d'arte collettiva. Gli artisti sono invitati a dare il loro contributo gratuitamente, interagendo con lo spazio, con gli abitanti, e tra di loro.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori

RAN - IACOPO LUCHINI

6 - 23 dicembre

CANTON TICINO - m.a.x. e Spazio Officina di Chiasso e sedi varie TRASFORMAZIONI - 9° BIENNALE DEL'IMMAGINE

Dal 12 ottobre all' 11 gennaio 2015 avrà luogo la 9a edizione della Biennale dell'immagine che prende spunto dai mutamenti epocali che hanno interessato il territorio ticinese – mutamenti di tipo geo-fisico, ma anche antropologico e sociale – per dar vita a un percorso di memoria fotografica che parte dal recente passato e giunge nel cuore della contemporaneità con il titolo “TRASFORMAZIONI”, non solo fil rouge della Biennale, ma dell'intera stagione espositiva 2014-2015 del m.a.x. museo e dello Spazio Officina di Chiasso (Svizzera). Fra gli artisti in mostra Werner Bischof (m.a.x. museo) e Beat Streuli (Spazio Officina).

Affermatasi nell'arco di otto edizioni come uno dei più originali appuntamenti del genere in Svizzera e in Europa, la Biennale dell'immagine è un evento focalizzato sull'arte fotografica e sulle arti visive contemporanee, tra cui video-arte e cinema, divenuta altresì punto d'incontro tra le più innovative esperienze creative in tale ambito. La manifestazione – organizzata e promossa dal Dicastero Cultura e dal Dicastero Servizi, attività sociali e giovani del Comune di Chiasso, in collaborazione con la Cons Arc / Galleria di Chiasso, il Centro Culturale Chiasso e il Comitato della Biennale – vede coinvolte numerose e importanti realtà espositive del territorio ticinese e in subrico, da Lugano a Como, ampliando quindi ulteriormente il suo raggio d'azione in senso geografico (e conseguentemente come offerta culturale) rispetto alle precedenti edizioni.

Il programma sarà arricchito da una rassegna di film selezionati in collaborazione con il Cineclub del Mendrisiotto, film che saranno proiettati al Cinema Teatro di Chiasso, come pure da incontri e conferenze con specialisti dei vari aspetti legati alla tematica prescelta delle “TRASFORMAZIONI”.

Spazio Officina propone “Trasformazioni del territorio. Foto svizzere anonime in archivi pubblici e privati” (fotografia storica) e “Beat Streuli: Chiasso. Città di confine. Estate 2014” (video/fotografia contemporanea).

La mostra si compone di un centinaio di immagini frutto della selezione di migliaia di fotografie inedite scattate sull'arco di un quarto di secolo da professionisti e addetti ai lavori per conto dell'Ufficio strade nazionali ed oggi conservate all'Archivio di Stato di Bellinzona. In particolare immagini inedite relative alla costruzione dell'autostrada A2 (che attraversa la Svizzera da sud a nord), immagini provenienti dal patrimonio dell'Archivio FFS-Ferrovie Federali Svizzere e dall'Archivio strade nazionali (autostrada svizzera). Si tratta per lo più di immagini di grande qualità scattate da fotografi anonimi che hanno documentato l'arrivo della Ferrovia Federale Svizzera, dell'asfaltatura e rettificazione delle strade cantonali, della realizzazione dell'autostrada. A queste immagini vengono affiancate quelle di archivi privati e collezioni specifiche emerse durante la ricerca. L'eterogeneità della raccolta crea un significativo spaccato della trasformazione culturale del territorio ticinese.

Affianca la mostra il video “Beat Streuli: Chiasso. Città di confine. Estate 2014”. Figura di spicco nel panorama dell'arte contemporanea internazionale, Beat Streuli (Altdorf, 1957) da oltre quindici anni fotografa o riprende in video con rigore e coerenza i passanti di grandi città e metropoli. Per questa Biennale Streuli ha prodotto un video che offre un'immaginenova e attuale della città-frontiera che è Chiasso, percorsa tutti i giorni da flussi di gente di passaggio: lavoratori, turisti, viaggiatori e cittadini. Il suo approccio non è quello di un fotografo documentarista, poiché, infatti, saranno presenti aspetti del quotidiano, dettagli d'architettura, passanti, vetture e in particolare immagini dei visitatori della manifestazione “Festate” 2014.I

Il m.a.x. museo presenta una mostra antologica, composta da oltre cento immagini, del fotografo svizzero Werner Bischof (1916–1954), a sessant'anni dalla sua scomparsa. Bischof è riconosciuto come uno dei più grandi fotoreporter del XX secolo ma ha sempre rifiutato l'etichetta di “fotoreporter”, preferendo quella di “artista” per il suo approccio umanistico votato all'osservazione della storia e delle vicende umane. : In mostra anche una sezione documentaria inedita che riguarderà uno spaccato della sua vita con la moglie Rosellina Bischof.

FABRIANO - Museo della Carta REALTA' IN SEGNI GIACOMO BURATTINI

Sarà inaugurata domenica 14 dicembre alle ore 18 la prima personale del giovane artista fabrianese Giacomo Burattini nella sua città natale.

“Realtà in segni” è il nome dell'esposizione che, presso il Museo della Carta e della Filigrana, mette in mostra i disegni iperrealistici realizzati in grafite con una sapiente tecnica: un risultato eccellente se si considera che solamente da due anni l'artista si dedica a questa tipologia di opere.

In questo periodo di tempo l'evoluzione di Giacomo Burattini è visibile non solo dal progredire tecnico ma anche dalla scelta dei soggetti: da volti di personaggi celebri come Clint Eastwood, ai volti di alcuni suoi familiari, per poi arrivare, più recentemente, ai paesaggi urbani.

Un lasso di tempo breve in cui non sono mancati già i riconoscimenti: dopo una doppia personale in cui le opere dell'artista sono state esposte al Bastione Sangallo di Loreto, nel 2013 il suo ritratto di Edward Snowden è stato pubblicato sul Time Magazine nel numero dedicato all'uomo dell'anno, mentre recentemente due dei suoi lavori sono stati selezionati da un'importante galleria londinese per concorrere al Derwent art prize, e uno dei due ha ricevuto una segnalazione dalla giuria.

Il lavoro iperrealista di Giacomo Burattini ha inizio da una foto con l'intento di amplificare ciò che normalmente viene visto, mostrando la bellezza delle imperfezioni umane in maniera perfetta, quasi ad entrare dentro i volti dei soggetti rappresentati, trovando in essi qualcosa che va al di là della realtà tangibile.

Le opere in mostra saranno visibili fino al 6 gennaio 2015.

L'esposizione è realizzata con il patrocinio del Comune di Fabriano, del Museo della Carta e della Filigrana e di InArte.

BERGAMO - Galleria Marelia

**SAXON
Poly-Dimensions**

6 dicembre - 14 febbraio

SARMEDE (TV) - Casa della Fantasia
LE IMMAGINI DELLA FANTASIA. 32° MOSTRA
INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONE PER L'INFANZIA

Dal 25 ottobre al 18 gennaio si terrà presso "La casa della Fantasia" la 32° edizione Le immagini della fantasia, Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia di Sàrmede. La Mostra offre da sempre un ampio sguardo sul mondo dell'illustrazione per l'infanzia, proponendo espressioni artistiche di spicco per innovazione estetica e ricchezza narrativa.

In mostra quest'anno oltre trenta libri dal mondo del Panorama editoriale, le fiabe dalla Scozia e il loro immaginario e l'incontro con l'artista fiorentino Giovanni Manna, Ospite d'onore, che ha pubblicato diversi libri sulle fiabe della Scozia.

Panorama 2014 è il corpus centrale della mostra che guarda all'editoria internazionale e vede la partecipazione di 30 illustratori a livello mondiale e i loro libri: Jorge Gonzalez, Mariana Ruiz Johnson (Argentina), Anton Van Hertbruggen (Belgio), Yara Kono, Renato Moriconi (Brasile), Cho Won hee (Corea), Isabelle Arsenault, Delphine Chedru, Gaetan Doremus, Vanessa Hie, Magali Le Huche, Frederick Mansot (Francia), Satoe Tone (Giappone), Bhajju Shyam (India), Nooshin Safakhoo (Iran), Gianni De Conno, Marina Marcolin, Eva Montanari, Giulia Orecchia, Arianna Papini, Maurizio Quarello, Giovanna Ranaldi, Giulia Sagromola (Italia), Andre Letria (Portogallo), Jesse Hodgson (Regno Unito), Emilio Urberuaga (Spagna), Erin E. Stead, JooHee Yoon (Stati Uniti), Piet Grobler (Sud Africa), Adrienne Barman (Svizzera).

Con il tema della 32° edizione, si festeggia quest'anno, un traguardo raggiunto insieme all'editore Franco Cosimo Panini. La collana editoriale Le immagini della fantasia pubblica infatti il suo decimo volume: Il Canto delle Scogliere, fiabe e leggende dalla Scozia, con illustrazioni di Anine Bösenberg, Philip Longson, Lizzy Stewart (Regno Unito, Scozia), Clotilde Perrin (Francia), Miguel Tanco (Spagna) Aurora Cacciapuoti, Giovanni Manna, Marina Marcolin, Marco Paschetta, Marco Somà (Italia), con la collaborazione dell'Edinburgh College of Art e dello Scottish Storytelling Centre di Edimburgo.

La sezione tematica si rinnova nei contenuti, a partire da Dodici mesi in Scozia, in collaborazione con l'Edinburgh College of Art e l'autrice scozzese Vivian French per incontrare la Scozia e le sue tradizioni in un emozionante viaggio lungo un anno, con le illustrazioni di: Anine Bösenberg, Laura Clark, Laura Darling, Hannah Foley, Jonathan Gibbs, Alexander Jackson, Cate James, Amy Johnston, Philip Longson, Kasia Matyjaszek, Kate McLelland, Eilidh Muldoon; Viva la Scozia, dedicata ai paesaggi e atmosfere scozzesi con Anine Bösenberg, Anna Forlati, Jonathan Gibbs, Philip Giordano, Kate Leiper, Giovanni Manna, Marina Marcolin, Kate McLelland, Domenica More Gordon, Lucie Müllerová, Marco Paschetta, Marco Soma, Emily Sutton, Francesca Zoboli. Con la partecipazione degli artisti dell'Edinburgh Printmakers: Mina Braun, Laura Davis, Catherine Hiley, Keith Thompson, Gerry Turley. Una serie di illustrazioni dedicata alle fiabe e leggende dalla Scozia completa questa sezione della mostra, dando spazio anche alle voci più interessanti della Scuola Internazionale d'Illustrazione Štěpán Zavřel.

CREMONA - Galleria dell'Immagine
CARLO BERTE' "Carta e Grafite"
30 ottobre - 31 gennaio

MANTOVA - Arianna Sartori Art & Objet Design
OMAGGIO A DOMENICO ZANGRANDI (1928 -1999)
8 - 20 novembre

MANTOVA
Galleria Arianna Sartori
SANDRO NEGRI
"PADRE NATURA"

L'artista Sandro Negri (1940-2012) viene ricordato con l'esposizione "Padre natura" alla Galleria Arianna Sartori di Mantova. La Natura è artista. Spinge alberi fuori dalla terra, colora di tramonto, bagna di pioggia e offusca di nebbia. Arrossisce di fuoco e sbianca di ghiaccio. La natura consuma montagne e scorre le acque, porta a vita nuova ed invecchia l'Uomo e le sue cose.

Sandro Negri è artista fadele, curioso della Natura, caparbio nel voler cogliere. Energico nel suo dire, strappa colori da tubi e barattoli, li spande, li mescola, li gratta, li scava. Getta un ponte tra il tutto ed il tempo dell'Uomo, ricordandoci l'eterno ciclo del divenire. Un tramite tra l'Uomo e le Emozioni della Natura (o la natura delle emozioni?). Un legame di speranza, la speranza che un giorno l'uomo torni in intimità con la Natura da cui ha voluto sciocamente alienarsi. Un rivivere Madra Natura tramite le opere di Sandro. Padre Natura.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 29 novembre al 23 dicembre

BOLOGNA - Galleria L'Ariete
VANNI SPAZZOLI
i n n e r p a t t e r n s

Dal 22 novembre al 15 gennaio la galleria L'Ariete di Bologna presenta una installazione di opere realizzate per l'occasione dall'artista Vanni Spazzoli in dialogo con gli interventi musicali del musicista Marco Dalpane. Nell'ambito della mostra, Vanni Spazzoli incontrerà il pubblico raccontando i suoi assemblaggi di carte dipinte, strappate e ricomposte in sequenze 'ritmiche' sulla tela. In occasione degli interventi musicali dedicati a Frank Zappa (Frank Zappa, un eroe americano, in programma il 13 dicembre), John Cage (Paesaggi immaginari, il 20 dicembre), Roberto Conz e J.S.Bach (Il tempo e la memoria, tra presenza e assenza, il 10 gennaio) presentazione dell'etichetta discografica 'a simple lunch'.

CASTEL D'ARIO - Casa Museo Sartori
CENTO ANNI
DI ARTE MANTOVANA
dal secolo breve ai giorni nostri

La Casa Museo Sartori di Castel d'Ario (Mantova) dal 9 novembre al 14 dicembre presenta la rassegna "Cento anni di arte mantovana dal secolo breve ai nostri giorni".

La mostra, che nasce da un'idea e progetto di Adalberto Sartori e Maria Gabriella Savoia, propone 114 opere, tra dipinti, sculture, ceramiche, acquerelli e incisioni realizzate da:

Aldo Andreani, Arrigo Andreani, Celso Maggioro Andreani, Franco Andreani, Mario Artoni, Lino Baccarini, Rito Baccarini, Leonardo Balbi, Eriana Baldassari, Umberto Mario Baldassari, Nicoletta Barbieri, Franco Bassignani, Edoardo Bassoli, Gianfranco Belluti, Luigi Belluzzi (della Mainolda), Bruno Beltrami, Edoardo Beltrami, Nerio Beltrami, Angiola Bernardelli, Giuseppe Billoni, Vittorio Bonatti, Carlo Bonfà, Angelo Boni, Lucia Bonseri, Ileana Bortolotti, Archimede Bresciani (da Gazoldo), Mario Brozzi, Carlo Alberto Capilupi, Ferdinando Capisani, Antonio Carbonati, Vittorio Carnevali, Angelo Castagna, Arturo Cavicchini, Ugo Celada (da Virgilio), Piero Ceruti, Benito Cirelli, Vasco Corradelli, Rossano Cortellazzi, Giuseppe De Luigi, Luigi Desiderati, Carlo Dusi, Giuseppe Facciotto, Cosimo Fellingine, Renzo Ferrarini, Massimo Ferri, Anselmo Galusi, Lucia Gaudio, Barbara Ghisi, Antonio Ruggero Giorgi, Giannino Giovannoni, Franco Girondi, Giuseppe Gorni, Isa Gorreri Palvarini, Rinardo Gozzi, Alfio Paolo Graziani, Denis Guerrato, Giuseppe Guindani, Antonio Haupala, Cesare Lazzarini, Mario Lipreri, Mario Lomini, Enrico Longfils, Rino Luppi, Elisa Macaluso, Renzo Margonari, Aldo Marini, Iyonne Melli, Giuseppe Menozzi, Giovanni Minuti, Anna Moccia, Alfonso Monfardini, Danilo Montini, Gino Morselli, Luciano Morselli, Ezio Mutti, Sandro Negri, Vindizio Nodari Pesenti, Giordano Nonfarmale Male, Roberto Pedrazzoli, Anna Maria Pellicari, Gianna Pinotti, Carlo Polpatelli, Mario Polpatelli, Germana Provasi, Arturo Raffaldini, Guido Resmi, Teresa Rezzaghi, Riccardo Rinaldi, Chiara Rossato, Marzia Roversi, Anna Ruggerini, Selvino Sabbadini, Carmelo Salemi, Daniela Savini, Albano Seguri, Sergio Sermidi, Lino Severi, Luca Siri, Anna Somensari, Giorgio Somensari, Luigi Somensari, Paolo Soragna, Giordano Spagna, Severino Spazzini, Elio Terreni, Francesco Tommasi, Osvaldo Trombini, Francesco Vaini, Dino Villani, Claudia Vivian, Vanni Viviani, Enzo Zanetti, Carlo Zangrognini, Patrizia Zanoni.

REGGIO EMILIA - Palazzo Magnani
L'ORLANDO FURIOSO: INCANTAMENTI, PASSIONI E FOLLIE . L'ARTE CONTEMPORANEA LEGGE L'ARIOSTO

I personaggi de L'Orlando Furioso, le imprese di valorosi cavalieri, la passione per Angelica che diverrà poi follia d'amore rivivranno dal 4 ottobre all'11 gennaio 2015 a Palazzo Magnani di Reggio Emilia nella grande mostra "L'ORLANDO FURIOSO: INCANTAMENTI, PASSIONI E FOLLIE. L'ARTE CONTEMPORANEA LEGGE L'ARIOSTO" che intende rileggere e reinterpretare in chiave contemporanea l'immaginario ariostesco, carico di suggestioni e connessioni di evidente attualità.

L'esposizione intende celebrare Ludovico Ariosto, nato a Reggio Emilia nel 1474 e morto a Ferrara nel 1533, celeberrimo autore dell'Orlando Furioso.

È noto che l'Orlando Furioso è una delle opere che hanno goduto nel tempo, pur con qualche periodo di oscuramento, di più vasta ammirazione e interesse. Anche in campo artistico, la fortuna dell'Ariosto e del suo poema cavalleresco è stata assai diffusa – tra i tanti nomi che potremmo citare ci sono quelli di Tiziano e Guido Reni, di Fragonard e di Doré, con le infinite metamorfosi nei secoli del personaggio di Angelica (tra le quali Ruggero che salva Angelica di Ingres, conservato al Louvre di Parigi), così come nell'illustrazione moderna e contemporanea e nel cinema.

La mostra di Palazzo Magnani, a quarant'anni dalle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario, nel 1974, della nascita dell'Ariosto a Reggio Emilia – che produssero iniziative espositive varie, in particolare al Palazzo dei Diamanti di Ferrara – parte in un qualche modo da quelle premesse, presenta alcune opere successive e poi si concentra sugli esiti del confronto tra pittori, scultori, illustratori, autori di fumetti e fotografi, italiani e stranieri, con la figura dell'Ariosto e il testo dell'Orlando Furioso.

L'esposizione rivisita sommariamente la fortuna dell'Ariosto nel passato, partendo dalla preziosa collezione delle edizioni del Furioso di proprietà della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia e della Fondazione Pietro Manodori di Reggio Emilia, e intende proporre le suggestioni esercitate dalla sua figura e dall'atmosfera, e soprattutto da specifici episodi del poema su alcuni tra i più importanti artisti contemporanei, italiani e stranieri: pittori e scultori (Manolo Valdés, Mimmo Paladino, Sandro Chia, Piero Pizzi Cannella, Joe Tilson, Vladimir Velickovic, Antonio Seguí, Concetto Pozzati, Roberto Barni, Giuseppe Maraniello, Emilio Isgrò, Ezio Gribaudo, William Xerra, Elio Marchegiani, Giovanni Campus, Franco Vaccari, Umberto Mariani, Giulia Napoleone, Gabriella Benedini, Tino Stefanoni, Aligi Sassu, Fabrizio Clerici, Tullio Pericoli, Ruggero Savinio, Gianriccardo Piccoli, Davide Benati, Omar Galliani, Franco Guerzoni, Aldo Spoldi, Pat Andrea, Medhat Shafik, Giuseppe Bergomi, Graziano Pompili, Giuliano Della Casa, Wainer Vaccari, Mirco Marchelli, Simone Pellegrini, Andrea Chiesi, Philippe Favier, Barthélémy Togu, Ryan Mendoza, Guido Peruz, Nani Tedeschi, Domenico Greci, Franco Gentilini), illustratori e autori di fumetti, quali Guido Crepax, Sergio Toppi, Lorenzo Mattotti, Gianluigi Toccafondo, Grazia Nidasio, Francesca Ghermandi, Giuseppe Camuncoli, Matteo Casali, Paolo Bacilieri, Tuono Pettinato, Corrado Roi, Enea Riboldi fotografi come Nino Migliori, Franco Vaccari, Luigi Ghirri, Vittore Fossati, Marco Bolognesi, Stanislao Farri (del quale, oltre a immagini dei luoghi reggiani frequentati dall'Ariosto, vengono presentate alcune fotografie de "I Maggi", le tradizionali rappresentazioni in costume che, nell'Appennino, rievocano le gesta dei cavalieri antichi), Michael Kenna, Vasco Ascolini.

Il catalogo va ben oltre l'occasione espositiva e si pone come documento prezioso sull'Ariosto e sulla fortuna dell'Orlando Furioso.

MENDRISIO (CH) - Museo d'Arte NOT VITAL

Il Museo d'arte di Mendrisio propone, dal 26 settembre all'11 gennaio prossimi, con la cura di Simone Soldini e Alma Zevi, l'attesissima mostra di Not Vital. Lo scultore si presenterà a Mendrisio attraverso un percorso basato su selezionate, importanti, essenziali opere, con una serie di sculture (alcune di grandi dimensioni), fotografie, dipinti e lavori grafici.

Not Vital rappresenta in pieno la figura stilisticamente eclettica, trasversale dell'artista contemporaneo, non indirizzato nel solco di un singolo linguaggio, ma capace di variare sorprendentemente da una forma stilistica all'altra. Arguti, provocatori, con un fondo di ironia e di paradosso, i rimandi soprattutto alle tendenze e alle esperienze dell'arte degli ultimi decenni: dall'arte povera al minimalismo, dal concettuale all'arte pop o di derivazione surrealista.

Vital è nato in Engadina e parla il rumantsch. Vive tra Sent (Svizzera), New York e Lucca, ma trascorre almeno tre mesi ogni anno nel deserto del Niger ad Agadez, dove realizza le sue sculture con i Tuareg e dove ha costruito scuole, un cinema, numerose abitazioni ed una casa da usare solo per vedere il tramonto del sole, seguendo l'idea di un dialogo socio-creativo tra due luoghi estremi.

E' artista cittadino del mondo. Pochi come lui hanno lasciato testimonianze - e tratto così tanti stimoli - nei e dai luoghi più diversi de pianeta, dal deserto del Sahara, alle vette delle Ande, al Rio delle Amazzoni, alla Cina, Patagonia, Cile, Niger, Indonesia... Luoghi visitati non da turista ma con spirito da "Mezzo uomo e mezzo animale", per citare il titolo di un film che gli è stato dedicato. Confrontandosi ovunque con artisti e artigiani, facendosi ispirare da geografia e materiali nel dar vita ad opere di stupefacente intensità, si tratti di creazioni di dimensioni raccolte o della trasformazione di una intera isola in una enorme scultura immersa nel mare, come ha appena finito di fare nel Pacifico lungo le coste..

Non lontano da Agadez hanno invece preso forma piramidi, edifici, mura, cortili ed è in progetto un enorme labirinto quadrato, con un chilometro di lato, pensato per essere abitato da uomini, animali, piante.

Il suo continuo peregrinare lo ha portato, in anni recenti, a Pechino, dove opera con un proprio atelier, a Flores in Indonesia e in Patagonia, nel Cile. Cittadino del mondo, dunque. Ma un mondo che comunque ha un epicentro nelle vallate svizzere, nella terra di origine.

"Artista versatile, il suo principale campo d'azione resta - affermano Simone Soldini e Alma Zevi, i curatori della mostra - fin dai primi anni Ottanta la scultura, nella quale si cimenta con l'aiuto di abili artigiani attraverso svariati materiali, ricavandone a volte brutali contrasti, a volte delicati e raffinati effetti di forma e di superficie: gesso, marmo, bronzo, vetro, alluminio. Non di rado la sua scultura assume grandi proporzioni e diventa vera e propria installazione.

La sua opera è creativamente "condizionata" dall'incontro con culture, tradizioni, mitologie che l'hanno affascinato nei suoi lunghi, perigliosi spostamenti. Parte fondamentale deriva comunque dal paesaggio di montagna dei Grigioni, dalla sua cultura d'impronta rurale e al contempo aperta a molte influenze. Proprio nel suo paese ha realizzato due dei suoi maggiori progetti: lo stupefacente Parco di Sent, costellato di interventi in una natura impervia, e la Fondazione di Ardez".

Suoi lavori sono al MoMa e nei grandi musei del mondo.

Molte le personali che gli sono state dedicate - alla Konsthall di Malmö (1997-98), alla Kunsthalle di Bielefeld (1997 e 2005), al Mozarthaus di Salisburgo (2006) o all'Akira Ikeda di Tokyo (2011), ad esempio. Così come nei musei svizzeri - al Kunstmuseum di Lucerna (1988), al Kunstmuseum di Coira (1991), al Museum zu Allerheiligen di Sciaffusa e recentemente al Cabinet d'arts graphiques des Musées d'art et d'histoire di Ginevra (2014).

Con questa attesa mostra, il Museo d'arte di prosegue, ai massimi livelli, la serie di monografiche dedicate ormai da oltre dieci anni ad artisti contemporanei ticinesi e svizzeri.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro SALVATORE GIUNTA ORIANO ZAMPIERI

Il 18 novembre a Roma presso lo Studio Arte Fuori Centro si inaugura la mostra a due di Salvatore Giunta - Oriano Zampieri. Doppio percorso, unica installazione, ultimo appuntamento di Spazio Aperto 2014. Testo critico di Laura Turco Liveri

L'esposizione si presenta come un doppio percorso espositivo e non come una doppia personale, essendo strutturata come un'unica installazione. Un'installazione che all'ingresso della Galleria, si dipana subito in due differenti direzioni, guidando il visitatore attraverso le opere esposte in due percorsi distinti, che conducono ognuno al fondo oscurato della Galleria, dal quale spiccano due monitor accesi.

Sfondando il limite fisico della stanza, il lavoro dei due scultori prosegue così nella dimensione virtuale di un corpus di immagini scelte di opere, separate per autore, che intende lasciare aperta la conoscenza e il flusso di sensazioni stimolato dalla mostra.

L'installazione intende altresì presentare il lavoro dei due artisti in modo fisicamente fruibile, materializzando e articolando nello spazio le forme da loro create, facendo entrare concretamente il visitatore nel loro mondo immaginario, come in una foresta incantata dove aleggiano al contempo emozioni forti e sensazioni di leggerezza e immaterialità.

Laddove Giunta disegna spazi tridimensionali attraversabili con le linee sghembe dei suoi tondelli di ferro scuro, sapientemente equilibrati, per contrasto, da forme geometriche piene che ne tirano il peso visivo, Zampieri dal canto suo offre il pieno della materia a lui consueta, la ceramica, alleggerendone la consistenza con gli strati vetrosi dei vari passaggi di cottura, conferendole quel movimento geometrico delle forme che lo avvicina al lavoro di Giunta. Ma mentre il movimento delle forme pure di Giunta assume nella lettura un carattere squisitamente narrativo, in Zampieri invece il piacere della lavorazione della materia, sia essa ceramica o cartoncino, si sposa all'intenzione icastica e simbolica delle figure e degli andamenti elaborati. (fino al 5/12)

PARADISO (Lugano)
Banca Popolare di Sondrio (Suisse)
JONATHAN GUAITAMACCHI
MY HOME GLACIER

La Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) insieme a Theca Gallery, galleria di arte contemporanea di Lugano, presenta la mostra personale dell'artista Jonathan Guaitamacchi. L'agenzia di Paradiso di BPS (SUISSE) accoglierà presso i suoi spazi dal 28 novembre al 13 febbraio le opere dell'artista italiano che si confrontano con la splendida vallata svizzera dell'Engadina.

La mostra ha come finalità la valorizzazione del territorio attraverso l'arte. Obiettivo comune anche a BPS (SUISSE), che si presenta come banca vicina al cliente e al territorio d'elezione.

Il territorio alpino dei Grigioni è divenuto casa adottiva dell'artista che qui ha trovato soggetti e fonti d'ispirazione per le proprie tele, definendo così le vette del Morteratsch, del Belavista, del Crestaguzza, del Cambrena, del Bernina, del Diavolezza e del Piz Palù come "My Home", appellativo con cui sono intitolate moltissime sue tele in cui il candore dei ghiacciai elveticici lascia il posto ai toni bianco-nero delle metropoli di Milano, Londra, Cape Town.

Le opere esposte presso la mostra negli spazi dell'agenzia BPS (SUISSE) di Paradiso sono nate in diversi anni e in differenti momenti dell'anno, frutto di stratificazioni di colore e sedimentazioni di memoria. Infatti, durante la stagione estiva Jonathan Guaitamacchi raggiunge il piede dei ghiacciai dopo lunghe camminate in solitaria in cui si rapporta con l'ambiente circostante. Qui scatta alcune fotografie che saranno poi sviluppate in seguito per essere utilizzate come base pittorica delle opere, dove interventi di colore a olio, acrilico e grafite si sovrappongono in continui e leggeri strati di pittura.

Alla scrittura è affidato il compito di raccogliere e mitigare tutti gli elementi che hanno composto l'opera, dal viaggio al colore, in un unicum che deve tramandare le impressioni d'immagini che appartengono (e che sono appartenute) alla memoria della collettività.

PAVIA - Spazio per le arti contemporanee del Broletto
NELLA LUCE

In mostra, dal 20 dicembre al 18 gennaio, opere di Costantino Ruggeri, Ludovico Calchi Novati, Mario Raciti, Valentino Vago, Stefano Soddu, Giovanna Fra, Walter Valentini.

In occasione della mostra, venerdì 9 gennaio 2015, alle ore 18, presso la Sala del Camino di palazzo Broletto di Pavia si terrà il convegno dal titolo: Arte sacra contemporanea. Il linguaggio della creatività

ROMA - MAC
ANGELO TITONEL

Dal 27 novembre al 17 gennaio la MAC Maja Arte Contemporanea di Roma presenta una personale di Angelo Titonel. Tra i protagonisti più importanti, negli anni Settanta, del Realismo magico italiano, Titonel racconta così l'origine di questo suo ultimo ciclo di lavori, di cui si espone una selezione di quindici dipinti inediti, tutti datati 2014:

"Risale agli inizi degli anni Sessanta il mio interesse per la pittura dell'uomo primitivo il quale, attraverso il segno e la forma, esprime in maniera sintetica l'emozione del contatto con gli uomini e con la natura. Ho nel tempo sviluppato un mio linguaggio creativo che, pur mantenendo questi requisiti sintetici, si è andato arricchendo - negli anni - di nuove problematiche col ricambio sociale e con i relativi sviluppi economico-culturali che ne sono seguiti. Questa grafia dei miei lavori recenti mi è stata suggerita dai nuovi primitivi che imbrattano i muri delle nostre città. Di questi gesti provocatori e incolti utilizzo ciò che mi serve per creare un'immagine colta in combinazione con la natura".

La nuvola, nella sua continua trasformazione, suggerisce pensieri introspettivi che lentamente salgono alla superficie cosciente liberando la fantasia. Nella pittura di Titonel questo processo si traduce in segni e gesti che entrano in rapporto dialettico con la nube stessa, ottenendo una nuova e complessa poesia d'arte visiva.

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

TRENTO
Studio d'Arte Raffaelli
RED MOUNTAIN
MINJUNG KIM

Era il 1997 quando Minjung Kim, artista coreana formatasi tra Seul e Milano, realizzò il primo ciclo di Mountains.

Il soggetto simbolico della montagna, fortemente percepito come luogo di elevazione spirituale nella cultura orientale come in quella occidentale, è il filo conduttore della personale dell'artista presso lo Studio d'Arte Raffaelli di Trento, dove saranno in mostra due Mountains inedite, due opere recenti della serie Red Mountains e tre pannelli dall'installazione Mountain esposta nel 2012 al MACRO di Roma.

La contaminazione di elementi provenienti dall'Oriente e dall'Occidente caratterizza anche le altre opere in mostra: nella serie Vuoto nel pieno l'artista sottopone l'opera a complessi procedimenti di combustione e stratificazione in cui il colore, attore protagonista, rivela attraverso la carta un senso di tridimensionalità; si percepisce lo scorrere del tempo anche nei lavori Predestination, Story, Mutation; nelle opere The Street e Interchange si realizza un'armonica compenetrazione tra spazio e tempo. Red Mountain sarà aperta dall'11 novembre al 1 marzo 2015.

I numeri precedenti
del notiziario
sono disponibili nell'archivio
al sito
www.terzapaginaneews.co.uk

CHIETI
AL MUSEO UNIVERSITARIO
LA TARTARUGA TATINA
DI PAOLO BORGHI

Un'importante scultura in bronzo di uno dei più noti artisti italiani arricchisce il Museo Universitario di Chieti. Dopo la cospicua donazione avvenuta lo scorso anno di trecento pezzi (di cui 90 opere di noti artisti) in memoria della consorte Teresita Olivares, il mecenate abruzzese Alfredo Paglione ha deciso di donare alla prestigiosa struttura diretta dal professor Luigi Capasso una significativa scultura in bronzo dal titolo "La tartaruga teatina", opera del maestro lombardo Paolo Borghi. L'occasione è la celebrazione dei venti anni del Museo Universitario che avverrà il 10 dicembre proprio con l'inaugurazione della scultura.

Il monumento, collocato all'ingresso del Museo Universitario, rappresenta una suggestiva tartaruga sul cui carapace Borghi ha raffigurato le sagome della Cattedrale di Chieti e di altri noti palazzi della Città. L'opera va ad aggiungersi ad altri capolavori sul soggetto tanto caro a Teresita, di noti maestri dell'arte contemporanea, fra cui Lucio Fontana, Aligi Sassu, Pietro Cascella, Renato Guttuso e molti altri, in esposizione nel museo stesso. Inoltre, grazie alla recente donazione di cento opere grafiche originali di Aligi Sassu realizzate tra il 1967 e il 1992, Alfredo Paglione ha contribuito a rendere il Museo Universitario di piazza Trento e Trieste un vero polo d'attrazione anche per gli amanti dell'arte.

BERGAMO - da Mimmo
SERENELLA OPRANDI

La pittrice bergamasca presenta nel noto locale di Bergamo Alta dal 6 al 30 novembre la mostra "Bergamo e le sue mura".

Nel mese di dicembre (il 14 e il 20) apre invece il suo studio a chi si iscrive alle visite tramite il sito www.lememoravigliedellarte.it/incontri/detail/1

MILANO - Galleria Blu
AGOSTINO BONALUMI
SETE

Alla Galleria Blu di Milano dal 25 novembre al 6 febbraio è in programma la mostra "Sete" di Agostino Bonalumi.

Nella presentazione afferma Fabrizio Bonalumi "...tuttavia la tramatura della seta, adeguandosi alla superficie della carta ormai mossa, offre alla luce angoli di rifrazione differenti, manifestandosi alla fine in forma disomogenea e cangiante.

Ecco dunque che l'opera si dipinge non già grazie all'intervento esplicito dell'artista ma semplicemente grazie all'intima ed ambigua natura di un materiale, la sera, che in realtà è monocromo.

Non solo l'opera si ridipingerà ogni volta in maniera diversa in funzione della luce e del punto di vista dell'osservatore.

Consideriamo infine che ancora una volta viene espresso l'asse portante di tutto il lavoro di Agostino Bonalumi: l'interazione dialettica tra "dato" ed "apparenza", tra ciò che una cosa "necessariamente" è e come "contingentemente" ci appare.

Quanto alla poetica di queste opere non resta altro da fare che mettersi di fronte e guardarle".

ROMA - Libreria Internazionale Paolo VI
GIOVANNI CHIARAMONTE
Jerusalem

Sarà inaugurata il 6 dicembre a Roma, presso la Libreria internazionale Paolo VI di Via di Propaganda 4, a un passo da piazza di Spagna, la mostra fotografica Jerusalem di Giovanni Chiaramonte, fotografo di fama internazionale e docente di Teoria e Storia della fotografia allo IULM e alla NABA di Milano. Le foto in mostra, realizzate a Gerusalemme, ritraggono squarci della Città Santa, momenti di vita quotidiana per le sue vie, angoli poco noti, luoghi simbolo e istanti di preghiera di ebrei, cristiani e musulmani e sono accompagnate dai versi del poeta Umberto Fiori. La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio

Il 13 dicembre si svolgerà presso l'Accademia Nazionale di San Luca a Palazzo Carpegna, la presentazione del libro fotografico Jerusalem, pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana. Il volume contiene le fotografie di Giovanni Chiaramonte ed è arricchito dalle "descritture delle immagini" firmate dal poeta Umberto Fiori. All'incontro interverranno Giovanni Chiaramonte, Umberto Fiori e lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle.

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto
AD PERSONAM

La mostra "Ad Personam" ospitata dalla Galleria Scoglio di Quarto di Milano dal 16 al 23 dicembre presenta le opere degli artisti partecipanti all'iniziativa editoriale Ad personam. (ed. Scoglio di Quarto). I volumetti della serie (30 per artista) si compongono di poesie di Miklos N. Varga e delle opere originali e uniche di sei artisti: Mario Cresci, Mariangela De Maria, Agostino Ferrari, Mario Raciti, Alessandro Savelli, William Xerra

FANO - Complesso di San Michele
PERFECTO E VIRTUALE
L'UOMO VITRUVIANO DI LEONARDO

A dare, per la prima volta, fattezze in tre dimensioni all'Uomo Vitruviano, disegno di culto di Leonardo, è il Centro Studi Vitruviani di Fano (Pesaro e Urbino), in collaborazione con La Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed etnoantropologico per il Polo Museale della Città di Venezia.

I risultati di questa ricerca sono al centro della mostra "Perfecto e Virtuale. L'Uomo Vitruviano di Leonardo" allestita sino al 6 gennaio, a Fano, nel Complesso rinascimentale di San Michele, curata da Annalisa Perissa Torrini, direttrice del gabinetto dei disegni (dove il disegno è conservato) del Polo museale veneziano e ideata e coordinata da Paolo Clini, Coordinatore scientifico del Centro Studi Vitruviani.

Che non si tratti di un "giochetto" per informatici perditempo lo dimostrano i risultati visibili nella mostra marchigiana e l'interesse che il progetto sta riscuotendo nel mondo scientifico internazionale.

Nell'esposizione al San Michele, il famoso foglio, canone rinascimentale della bellezza perfetta, si presenta ai visitatori in 3D per la prima volta. Una veste esclusiva e senza precedenti, abbinata a un innovativo sistema touch screen di visualizzazione che consente di entrare nel disegno fino al centesimo di millimetro e cogliere ogni più incredibile dettaglio non visibile a occhio nudo, andando al di là di quello che forse lo stesso Leonardo da Vinci poteva vedere. Come il tratto della matita e delle punte a secco, i segni e le incisioni sul foglio, il colore e la consistenza della carta in una visione 3D navigabile interattivamente di recto e verso.

L'applicazione è stata realizzata, in collaborazione con il Centro Studi Vitruviani di Fano e il Gabinetto dei disegni delle Gallerie dell'Accademia di Venezia diretto da Annalisa Perissa Torrini (curatrice della mostra) da Marco Gaiani e Fabrizio Ivan Apollonio (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Massimo Zancolich (TabulaRasa), Mirko Barone (3DXcite) con Paolo Clini e Gianni Plescia (Univpm Marche). Il modello tridimensionale del foglio in particolare è stato realizzato da Marco Gaiani su uno dei più avanzati software di modellazione e visualizzazione (Deltagen) messo appositamente a disposizione da 3DXcite per questa applicazione. Il foglio è così navigabile in modo interattivo, senza alcuna limitazione dovuta alle necessità di conservazione. Tale applicazione può costituire una possibile risposta alle sempre crescenti difficoltà di circolazione e divulgazione di opere delicate e che, come nel caso dell'Uomo di Leonardo, possono essere esposte solo ogni 5 anni, a fronte di continue richieste di musei di tutto il mondo.

Tutto il contesto della mostra, allestita spazialmente ripercorrendo i segni principali del disegno leonardesco, scorre comunque sui binari della spettacolarizzazione, pur mantenendo la sua rigorosità scientifica. Superata la prima sala dell'esposizione, che ruota intorno al sofisticato touch screen per navigare il foglio dell'opera in 3D, gli occhi dei visitatori vengono subito catturati dalla piramide olografica dell'Uomo Vitruviano.

Grazie a una tecnica teatrale chiamata "Pepper's ghost" (utilizzata per la prima volta nella serie di Star Wars), l'opera leonardesca ruota a 360°, proiettando il disegno a grandezza originale (34 x 24 centimetri circa) e muovendosi a mezz'aria all'interno di una piramide mostrando diversi angoli di visione.

Il divertimento e l'esplorazione delle proporzioni ideali continua con il mirroring interattivo, un gioco mimico che mette a confronto le forme di ogni visitatore con quelle dell'Uomo Vitruviano, con sistemi di natural interaction e computer vision appositamente sviluppati. Basterà salire su una pedana a pavimento per scoprire quanto ognuno di noi si avvicini alle misure della perfezione classica.

Gli allestimenti tecnologici e le interfacce software per la piramide e il mirroring sono state realizzate da Eve spin off srl. L'uomo in 3d che fluttua nella campana è stato realizzato da Fabio Severini. Gli allestimenti sono stati curati dagli architetti Adriana Formatio e Anna Paola Pugnali.

PORDENONE - Galleria Bettoia
PIERPAOLO MITTICA
ASHES/CENERI

Prosegue fino all'11 gennaio la mostra di Pierpaolo Mittica alla Galleria Harry Bertioia di Pordenone.

La mostra si intitola Ashes / Ceneri. Racconti di un fotoreporter. Un titolo che certo fa riferimento ai devastanti effetti sociali e/o ecologici causati dallo sfruttamento degli uomini e dell'ambiente in varie parti del mondo. Ma, in positivo, indica l'urgenza di una svolta epocale e di una rinascita, proprio a partire dalla conoscenza di ciò che, anche negli ultimi decenni, è stato provocato da ciniche scelte politiche ed economiche.

Pierpaolo Mittica è un fotografo particolarmente attento alle tematiche sociali e ambientali. Si è occupato soprattutto degli oppressi, degli ultimi e delle persone che non hanno diritto di parola nei luoghi più difficili del terzo mondo. E, negli ultimi anni, ha iniziato a indagare sui più gravi disastri ecologici che hanno afflitto l'umanità e distrutto l'ambiente.

Per questa mostra, promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pordenone, Mittica ha scelto di documentare, attraverso 150 immagini, 10 ordinarie emergenze: Balcani: dalla Bosnia al Kosovo, 1997-1999, Incredibile India, 2002-2005; Chernobyl l'eredità nascosta 2002-2007; Vite riciclate, 2007-2008; Kawah Ijen – Inferno, 2009; Piccoli schiavi, 2010; Fukushima No-Go Zone, 2011-2012; Karabash, Russia, 2013; Mayak 57, Russia 2013; Magitogorsk, Russia 2013.

Dieci indagini che rappresentano altrettanti violenti squarci di realtà, notissime o quasi sconosciute, dove la sofferenza, l'abbruttimento, la violenza sono regolare, accettata quotidianità.

Dieci storie di contatti emozionali, di mondi dove "l'altro mondo", quello dei ricchi, fa comunque capolino in un cartellone pubblicitario, in un marchio che propaga lontani status symbol. Luoghi, o meglio "non luoghi", fatti di violenze, dove il sorriso di un bimbo dal davanzale di un tugurio sembra comunque esprimere speranza. O forse solo temporanea illusione.